

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

161^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1993

Presidenza del vice presidente GRANELLI,
indi del presidente SPADOLINI
e del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 5	generali e degli spedizionieri doganali (1140):	
DISEGNI DI LEGGE		PRESIDENTE	Pag. 9 e <i>passim</i>
Annunzio di presentazione e assegnazione .	5	* COVIELLO (DC), relatore	10
SUI LAVORI DEL SENATO		* PAGLIARINI (Lega Nord)	10
PRESIDENTE	6	DANIELE GALDI (PDS)	10
* CROCEITTA (Rifond. Com.)	6	PONTONE (MSI-DN)	11
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	7	ROMEO (PSI)	12
DISEGNI DI LEGGE		INNOCENTI (DC)	12
Rinvio in Commissione:		DUJANY (Misto-Vallée d'Aoste)	13
«Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini		MERIGGI (Rifond. Com.)	13
		* PRINCIPE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	13
		Discussione e approvazione:	
		«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore del- l'autotrasporto di cose per conto di terzi»	

(1232) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE	Pag. 15 e passim
FABRIS (DC), relatore	15, 19, 20
SARTORI (Rifond. Com.)	15
SENESI (PDS)	17, 21
CARTA, sottosegretario di Stato per i trasporti e la marina mercantile	19
FAGNI (Rifond. Com.)	21, 34
COVELLO (DC)	22
PAIRE (Liber.)	31
LIBERATORI (PSI)	33
PONTONE (MSI-DN)	34

Discussione e approvazione:

«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni» (1233) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

FRANZA (PSI), relatore	36, 37
FAGNI (Rifond. Com.)	36
SENESI (PDS)	36
FUMAGALLI CARULLI, sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni	37

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO .. 39

DISEGNI DI LEGGE

Approvazione:

«Ratifica ed esecuzione del protocollo recante modifiche alla convenzione, firmata a Toronto il 17 novembre 1977, tra l'Italia ed il Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, fatto ad Ottawa il 20 marzo 1989» (1033) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

* GRAZIANI Antonio (DC), relatore	39, 40
* GIACOVAZZO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	40

Approvazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica turca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, fatto ad Ankara il 27 luglio 1990» (1034) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

* GRAZIANI Antonio (DC), relatore	41
* GIACOVAZZO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	42

Approvazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Polonia, fatta a Varsavia il 28 aprile 1989» (1038) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

DE MATTEO (DC), relatore	Pag. 43
* GIACOVAZZO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	44

Discussione e approvazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sullo Spazio economico europeo con protocolli allegati, e dichiarazioni, fatto a Oporto il 2 maggio 1992, e del protocollo di adattamento di detto accordo, con allegato, firmato a Bruxelles il 17 marzo 1993» (1149) (Relazione orale):

* GRAZIANI Antonio (DC), relatore	45
* GIACOVAZZO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	50
* MIGONE (PDS)	52
SERENA (Lega Nord)	53

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deliberazione sul Doc. IV, n. 96:

PRESIDENTE	53, 54
BOSO (Lega Nord)	53, 54

Deliberazione sul Doc. IV, n. 97:

PELEGRINO (PDS), f.f. relatore	54
* GIUNTA (Repubb.)	54

DISEGNI DI LEGGE

Deliberazione sul parere espresso dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1993, n. 139, recante disposizioni urgenti relative al trattamento di persone detenute affette da infezioni da HIV e di tossicodipendenti» (1240):

PRESIDENTE	56
* CONTRI, ministro senza portafoglio per gli affari sociali	57
SAPORITO (DC)	58
COMPAGNA (Liber.)	60
GUALTIERI (Repubb.)	61
* BARBIERI (PDS)	62
RUFFINO (DC)	63
PONTONE (MSI-DN)	65
* SALVATO (Rifond. Com.)	65

non devono essere reiterati, è pur vero che in questo caso si constata la volontà non di respingere il decreto, ma di invitare il Governo a scindere la materia per farne oggetto di due provvedimenti separati, in considerazione di un articolo della medesima legge n. 400 che prescrive la omogeneità delle materie trattate nei decreti stessi.

Poichè il voto del Parlamento non respinge il decreto-legge nel merito e nella sostanza, ma individua, sul piano del riconoscimento dei requisiti, la disomogeneità e suggerisce al Governo di percorrere la via di un decreto separato, non ci troveremmo, a mio avviso, di fronte al problema della impossibilità di reiterare questa parte del decreto. Si tratterebbe infatti, come ho già detto, di un nuovo decreto con un nuovo titolo.

Peraltro, signor Ministro, il voto che l'Aula del Senato darà sugli articoli dall'8 al 12, anche se fosse un voto di approvazione della proposta della 1ª Commissione, funzionerebbe come una sorta di emendamento soppressivo nel corso della discussione di un decreto e, come tale, non avrebbe un'immediata vigenza. Il decreto nel suo testo complessivo rimarrebbe in vigore fino al termine dei suoi 60 giorni e il suo ufficio potrebbe continuare l'opera meritoria che ha già avviato; le pratiche non si interromperebbero e, di qui ai 60 giorni di decadenza, si potrebbe, se si scegliesse la strada del disegno di legge, guadagnare intanto tempo in quella direzione.

Signor Ministro, il voto che noi chiediamo è un voto consapevole dei problemi che abbiamo di fronte; non accettiamo assolutamente che venga inteso come una sottovalutazione di questioni che ci stanno estremamente a cuore. Semmai, rispecchia la volontà che queste vengano portate a compimento con la maggiore sicurezza possibile, sapendo che comunque non siamo in caduta libera rispetto all'approvazione di questi articoli, che - ripeto - resterebbero in vigore per i 60 giorni previsti, e che nel frattempo potrebbero essere adottate tutte le misure del caso.

Da ultimo, voglio davvero auspicare, per l'esito produttivo dei lavori del Parlamento, che ha bisogno di portare a conclusione le questioni di cui si occupa, che il Governo non cada ulteriormente in queste forme di disattenzione, perchè proprio su questa materia vi erano stati dei segnali da parte del Parlamento.

Sarebbe quindi stato sufficiente emanare due decreti-legge distinti. Ciò avrebbe consentito di evitare, fra l'altro, il problema di una discussione congiunta nelle Commissioni giustizia e sanità, problema che ha bloccato l'iter dei decreti-legge precedenti in materia, che non si è fermato solo perchè vi era una confluenza con la materia sottoposta a referendum, ma anche di fronte all'oggettiva constatazione dell'impossibilità di lavorare in questi termini.

RUFFINO. Domando di parlare, in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

RUFFINO. Onorevole Presidente, la Commissione affari costituzionali ha riconosciuto i presupposti dell'urgenza e della necessità per i primi sette articoli del disegno di legge e si è pronunciata in senso

contrario sugli articoli dall'8 al 12. La ragione posta a fondamento di questa decisione pressochè unanime della Commissione affari costituzionali è che gli articoli dall'8 al 12 non sarebbero omogenei al resto del provvedimento e pertanto, ai sensi della legge n. 400, dovevano venire stralciati; purtuttavia tutti i colleghi che sono intervenuti nella suddetta Commissione e questa mattina hanno riconosciuto ampiamente l'opportunità dell'intervento del Governo per quanto attiene la materia prevista negli articoli dall'8 al 12.

Perchè onorevoli colleghi? Effettivamente credo sia difficile frapporre ostacoli alle norme di cui agli articoli 8, 9, 10, 11 e 12, che riguardano i progetti finalizzati alla prevenzione, al recupero dei tossicodipendenti e finanziamenti per le comunità terapeutiche. Appigliarsi a questioni di carattere formale, pur valide, senatrice Barbieri, per un problema di così grande rilevanza e dopo l'esito della prova referendaria, è un fatto, non dico riprovevole, ma certamente inopportuno.

Perchè in qualche modo vogliamo nasconderci dietro la disomogeneità del provvedimento? Perchè non dire che gli articoli 5, 6 e 7, che vietano provvedimenti restrittivi della libertà personale nei confronti di tossicodipendenti, sono in qualche misura collegati al finanziamento delle comunità terapeutiche? Evidentemente si vuole misconoscere il fondamento di queste norme.

Invito il Senato a correggere la decisione adottata dalla Commissione affari costituzionali. Onorevoli colleghi, si può sbagliare anche all'unanimità!

Credo sia opportuno dare un'indicazione chiara al Governo: i Gruppi, nel merito, nella sostanza delle questioni sono tutti d'accordo e tutti invocano provvedimenti d'urgenza al Governo attraverso un disegno di legge da esaminare in sede deliberante, oppure tramite la emanazione di un decreto-legge che contenga questi stessi articoli 8, 9, 10, 11 e 12; mi chiedo perchè, per una ragione esclusivamente formale, non riconosciamo i requisiti dell'urgenza e della necessità del provvedimento.

Nè si dica, onorevoli colleghi - perchè allora sarebbe un fatto di ipocrisia - che il Governo può reiterare subito il decreto-legge. Non è affatto vero: il Governo non può reiterare il decreto-legge se c'è una deliberazione con cui il Senato non riconosce i requisiti dell'urgenza e della necessità; sarebbe un atto irrispettoso, poco rispettoso del Parlamento. So di parlare, onorevoli colleghi, non soltanto a titolo personale ma anche a nome di altri colleghi; cito, tra gli altri, i senatori Piccoli e De Matteo che mi hanno dato questo incarico.

Invito il Senato a rivedere questa posizione e *melius re perpensa* riconoscere i presupposti dell'urgenza e della necessità dell'intero provvedimento, in rapporto proprio alla prova referendaria e al fatto che gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 sono collegati strettamente agli articoli 5, 6 e 7, che stabiliscono il divieto di custodia cautelare nei confronti dei tossicodipendenti. La materia è uguale, la materia è omogenea, se non vogliamo nasconderci dietro un dito. (*Applausi dai Gruppi della DC e liberale*).

PONTONE. Domando di parlare.